Anno XXII — Lunedì 29 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 258

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Ancora la visita dell'imperatore della Germania al re dell'Italia nella sua Capitale ha lasciato una lunga coda d'impertinenze e sciocchezze verso l' Italia di tutta la stampa francese, che non si è mai mostrata così dispettosa e stupidamente oltraggiosa; d'un discorso del Papa, che con tutte le delusioni provate, non ha mai potuto convincersi, che nè la Nazione italiana rinunzierà a nessun costo alla sua unità, nè c'è nessuna potenza che pensi a farle la guerra per questo, giacchè anche le altre Nazioni riconoscono che essa col fondarla ha fatto uso d'un diritto e fece bene e giova anche âgli altri che lo abbia fatto; e dei commenti, che appunto in questo senso fece anche la stampa ufficiosa dei varii Stati e non solo degli alleati ed amici dell'Italia, ma anche di quegli altri che non hanno abdicato al senso comune.

Vengono poi dalle due parti opposte le conferme di quanto diceva la stampa italiana sui discorsi scambiati tra Guglielmo e Leone, vale a dire, che questi tentò indarno di accampare la quistione del Temporale, di cui l'imperatore della Germania mostrò di non se n'incaricare e il conte Bismarck, parlando ancora più chiaro, disse che Guglielmo era venuto in Italia per stringere la mano al suo amico ed alleato.

Questo, che si sapeva già dai brindisi e discorsi scambiati e dal modo con cui si mostrò di apprezzare le accoglienze avute a Roma ed a Napoli, apparisce più che mai dalla stampa ufficiosa. Che se poi ci fosse stato bisogno d'una conferma, questa venne dalle parole troppo irritate dette dal prigioniero del Vaticano nel suo ultimo discorso all'indirizzo dei due sovrani e delle due Nazioni.

Tutto questo chiaccherio universale equivale ad un' ultima e definitiva conferma di quanto l' Italia volle e seppe fare per costituire e difendere la sua unità. Se ci sono di quelli a cui ciò non piace, tanto peggio per loro, perchè mostrano così di non comprendere quanto in questo secolo si è fatto in Europa seguendo generalmente il principio delle nazionalità indipendenti e delle rappresentanze nazionali.

Sono oramai due soli, che non seppero intendere questa legge storica che comprende tutto il mondo moderno, e che si può dire sia penetrata fino nel Giappone; cioè l'ex sovrano assoluto di Roma e papa, e lo czar delle Russie, che è papa anch' esso degli ortodossi, e che si ostina a resistere ancora ad una simile corrente colla forza del panslavismo; ma oramai ci sono parecchi Principati e Paesi slavi, ed altri, i quali liberatisi dal giogo ottomano adottarono gli stessi principii, che non potranno a meno di penetrare anche nella Russia, se vuole partecipare alla civiltà europea e mondiale, giacchè anche questi Popoli suoi confinanti influiranno sui sudditi non sempre obbedienti degli czar, alcuni dei quali si vendicano di quando in quando personalmente con essi, come facevano sempre coi despoti loro nell'Asia.

Gli czar soffocarono la nazionalità polacca; ma ecco che temono già di un governo più mite in quella parte di quella Nazione che fu preda dell'Austria. La Russia ha un bel rimproverare i Bulgari di una specie d'ingratitudine, perchè non accettano affatto i suoi comandi, dopo che essa ha pure contribuito a liberarli dal giogo dei Turchi; ma possono desiderare di mutare il giogo, già reso men duro ancora prima, della Turchia con quello del papa-imperatore del Nord? Essi si hanno eletto un principe ripudiato dalla Russia, e poi un altro, che ad essa non piace; ma ora si dice, che anche le potenze centrali, desiderino di farla finita colla questione dei Balcani e consiglino la Porta ad accettare Ferdinando di Coburgo, anche perchè dicono, che la Russia lavora in Macedonia. Sarebbe naturale, anche se ciò non fosse proprio vero, che si affibii ad esse l'intenzione di farla finita con tale questione, se vogliono realmente conservare la pace, approffittando di una specie di tregua forzosa dalla parte della Francia, che ha adesso troppi imbarazzi in casa per tentare presto la rivincita. C'è dell'altro nella Serbia, dove il discolo re Milano obbligò il Clero a decretare il divorzio colla regina Natalia, che amando suo figlio si sente non solo offesa da tale arbitrio, e fa delle proteste, ma si mostra anche disperata; e qualcheduno poi crede, che il re Milano possa anche venire costretto ad abdicare. In Austria ed in Italia ed altrove fece un pessimo effetto il modo con cui venne trattata la simpatica donna. Le condizioni generali della penisola dei Balcani sono tali, che da colà possono sorgere altre differenze europee, se non si cerca d'accordo di costituire in una confederazione tutti quei Principati.

Molti discutono adesso in Austria sulle intenzioni di Taaffe, dopo che mutò alcuni de' suoi colleghi, dei quali i nuovi pendono più verso la destra del Reichsrath. Se gli Czechi vorrebbero condurre l'imperatore a basare su di loro il Regno di Boemia, d'altra parte gli abitanti dei diversi ritagli dell' Italia si occupano per far valere d'accordo i loro diritti come nazionalità distinta, che non deve essere sacrificata ad altri. Anche in Austria, si dice, che festeggiando un anniversario del pacifico ministro Giers, si volle affermare una politica conciliante.

In Prussia si preparano alle elezioni. Si disse che anche Bismarck, causa l'età ed i suoi incomodi, voglia lasciare il potere, ma egli sarebbe sempre l'autorevole consigliere del figlio, che non manca neppur egli di molta risolutezza.

Si è parlato per qualche tempo di una crisi ministeriale nella Spagna, causa alcuni dissensi tra Sagasta ed alcuni de' suoi colleghi; ma ora sembra che questa differenza sia accommodata, anche per non agitare il militarismo. Nell' Inghilterra è sempre, come si suol dire, all'ordine del giorno la questione irlandese, sulla quale pende anche il processo del *Times* per gli addebiti da esso fatti a Parnell.

Nessuno sa ancora prevedere quale dei due candidati alla presidenza degli Stati-Uniti sia per vincere; ma si vede ora, che il partito repubblicano si mostra, per vincere Cleveland candidato del partito democratico, meno protezionista di prima.

In Francia ora tutti si occupano della revisione; ma non si potrebbe ancora dire se e come sarà fatta, cioè se sarà decisa dalle Camere attuali, anche se il Senato sembra contrario su molti punti alle proposte di Floquet, o se la quistione verrà defferita ad una nuova Camera, che sarebbe fra non molto eletta, o se a questa si debbano dare i poteri costituenti, o s'abbia da eleggere una assemblea speciale con pieni poteri per formulare la nuova Costituzione. Se si venisse a codesto, la Francia andrebbe incontro a delle elezioni assai tumultuose, perchè lavorerebbero, oltre ai repubblicani delle varie frazioni, i boulangisti, i bonapartisti ed i monarchici, i quali tutti preparano le armi per la nuova lotta e lo fanno colla intenzione di veri cospiratori. Il malcontento per la situazione presente è si può dire generale, ed ora viene anche aggravandosi per la nuova tassa sulle rendite. Poi, se alcuni vorrebbero giovarsi di Boulanger, che parlò da ultimo anche alla Commissione della Camera, sono molti che diffidano di lui. C'è stata da ultimo anche una lotta materiale tra i partigiani e gli avversarii di Boulanger, ed essa potrà essere principio di altre. Ad ogni modo questo è affare loro.

Continuano le dispute sugli affari di Tunisi, e non solo per le scuole italiane, esistenti e dell'avvenire, ma anche per l'ideata incorporazione doganale della Tunisia alla Francia protettrice, di che non si mostrano molto contenti nemmeno nell'Algeria. La guerra delle tariffe doganali continua ed ora la si vuol fare anche ai valori italiani del debito pubblico, che hanno avuto sempre del favore in Francia. Ciò è forse diretto anche a nuocere ad un prestito, se mai anche l'Italia fosse costretta per i suoi imbarazzi finanziarii a ricorrere un'altra volta a questo mezzo.

È da notarsi il fatto, che non c'è presentemente alcuno Stato in Europa, il quale non abbia dovuto aggravare le imposte ed i dazii per la pace armata: figuriamoci poi, sa si venisse alla guerra!

***

Degli imbarazzi nostri finanziarii sono molti che ne parlano e che discutono anche il ministro Magliani, che non ha più altri spedienti da trovare per nuove tasse; sicchè si parla perfino di tornare al macinato.

Pare, che anche le rendite dello Stato non sieno quali si sperava di avere. Torna in campo spesso, ma forse inutilmente, il discorso delle economie. Ci sono di quelli che vorrebbero farle nelle spese di guerra; ma è poi probabile che vi si pensi nella situazione generale di adesso e quando tutti stanno colle armi alla mano?

Siamo noi vicini ad un accordo pel disarmo generale? Chi può credere codesto, mentre la pace di adesso sembra che non sia altro che una tregua, che non si sa quanto potrebbe durare? Si fece l'alleanza della pace, della quale spesso si discorre; ma non dimostra anche cio, che si teme la guerra? Intanto continua quella delle tariffe, per vincere la quale converrebbe che gli italiani, oltre ad ogni studio per accrescere la produzione redditiva, mostrassero un maggiore spirito intraprendente e di associazione.

Si annunzia che si farà l' 8 novembre la riapertura della Camera e si dice che si vorrebbero vedere presto esaurite le proposte di legge in discussione, per chiudere coll'anno la sessione e cominciarne una nuova col prossimo anno.

A Roma, dopo la partenza dell' imperatore Guglielmo, il Vaticano ebbe un altro de' suoi pellegrinaggi, venuto questa volta da Napoli. Ciò porse occasione al Vaticano di un altro violentissimo discorso contro l'Italia, che degradò Roma a capitale d'un Regno, mentre prima lo era di tutto il mondo cattolico. Ma Roma è molto contenta di continuare ad essere l'una cosa e l'altra. Al Vaticano hanno commesso un grande sbaglio quando credettero, che la Capitale di un piccolo Regno peggio governato di quelli di tutta Europa, potesse essere desiderata da chi la vede ora Capitale di un Regno grande. Se il Vaticano non ha più speranze di vedere disfatta l' unità nazionale dell' Italia, continua nelle sue bugiarde lamentele colle quali dimostra a tutti di godere al massimo grado quella libertà cui va ripetendo di non possedere. Faccia la prova di chiedere a tutte le altre Nazioni quello che gli regalò l' Italia; e si accorgerà assai presto, che dove gode di una vera e piena libertà è soltanto in Italia. Dovrebbe poi accorgersi, che l'Italia ne sa molto di più adesso, di quando ancora il Macchiavello diceva: «che gli Italiani dovevano alla Corte di Roma di avere perduto la religione.»

Se al Vaticano vogliono che Roma sia anche la Capitale del mondo cristiano, devono tornare ai veri principii di Cristo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 27 ottobre 1888.

Caro V., vi ricordate voi di quando nel 1884 al tempo dell'esposizione nazionale a Torino, appunto nel giardino della esposizione gettaste in faccia a bruciapelo con affettata serietà al vostro collega Bottero il titolo di usurpatore, e che poscia, eccitando una cordiale risata da parte sua e degli astanti, spiegaste la cosa col dire, che egli toglieva ad un collega, ch'era nella stampa dieci anni prima di lui, il nome di anziano?

Ebbene: vi mando per la posta un manifesto del *Comitato per le onoranze popolari a G. B. Bottero*, il quale, dopo spiegato l'intento di esso Comitato, porta il nome di più di 200 persone delle più note non soltanto a Torino ma nella restante Italia.

Fra questi nomi troverete Senatori, Deputati, Professori, Letterati, Membri del Municipio, del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio e di altre Associazioni, giornalisti, i quali vogliono ricordare il 40° anno della fondazione della *Gazzetta del Popolo*, cui il Bottero sa mantenere vegeta e robusta, come se da poco tempo avesse raggiunto la maggiore età e popolare per la sua vivacità.

Il Bottero ha soprattutto questo merito di avere, senza emigrare alla Capitale, da lui come da voi voluta porre a Roma, saputo mantenere a Torino un giornale molto popolare e che mentre è torinese e piemontese è anche italiano e tratta la politica con scioltezza, col brio giovanile e con costanza di propositi. Sono certo, che anche voi farete qualche ricordo benevolo del Collega e che farete un commento dello scherzo d'allora ecc. ecc.

Il commento che noi potevamo fare era intanto di stampare un brano della lettera pervenutaci da un vecchio conoscente da Torino. Ci torneremo poi sopra con più agio. Il Bottero lo avevamo per collega anche alla Camera dei Deputati ed era simpatico a tutti. Ci ricordiamo anche dello scherzo usato con lui e ci poniamo appunto come più anziani tra coloro, che intendono di onorarlo. V.

Preparativi guerreschi a Massaua

Scrivono da Massaua, 15 ottobre:

« Sono stati mobilizzati quattro battaglioni del corpo speciale per essere pronti a partire in qualsiasi momento. Per ora l'organizzazione delle truppe indigene, già basci bozuk, è su quattro battaglioni. L'arruolamento vien fatto un po' dappertutto sulle coste del Mar Rosso; ne arrivarono ultimamente 200 da Aden.

L'amico Barambaras Kaffel fa un po' il gradasso; l'aggiù a Keren taglieggia, bastona, imprigiona fra quelle tribù nostre amiche. Molti sono i lamenti giunti al comando superiore. Ai consigli del generale fa il sordo o risponde con arroganza. A buon conto, a titolo di precauzione, la sua famiglia in Otumlo è strettamente guardata ».

LA COLONIA ITALIANA DI LONDRA

Raffaele De Cesare scrive:

La colonia italiana di Londra, se non è la più numerosa, è di certo fra le più stimate colonie europee in Inghilterra.

Si calcola che non vi sono meno di 30,000 italiani sulle rive del Tamigi, secondo l'opinione del Bonacina, presidente di quella Camera di commercio. Quella nostra colonia ha una società di assistenza, cui ha lasciato recentemente un migliaio di sterline il signor Clericetti di Milano, buon filantropo, morto testè a Brython, dopo aver accumulato con l'onesto lavoro una discreta fortuna.

Vi è pure una società operaia di mutuo soccorso, e una speciale fra camerieri e cuochi; vi è la scuola, vi è la Camera di commercio, e vi sarà fra breve, se Dio vuole, anche la Banca italiana. Sono alla testa della Camera di commercio i milionarii della colonia. Bonacina n' è il presidente, Arbib il vicepresidente e Zuccani il tesoriere; ne sono consiglieri, fra gli altri, i signori Alàttini, Ortelli, Mentasti, Narizzano, Polenghi, Serena e altri, che occupano una posizione finanziaria eminente, e sono circondati dalla pubblica stima.

Gl' italiani della colonia, di Londra non sono sonatori di organetto, o venditori d'immagini sacre, o di statuine di Lucca, nè fanno i modelli e gli spazzacammini come in altri paesi sventuratamente. Ve n' ha di quelli, che esercitano tali « tradizionali » mestieri; ma son pochi. Nella colonia di Londra abbondano gli albergatori, gli osti e i commercianti. Si calcola che non vi sono meno di dugento ristoratori italiani, fra grandi e piccoli, a Londra. Monaco e Pagani contano fra i principali, e il magnifico albergo *Star and Garter* a Richmond, tenuto dal signor Mella, un bresciano intelligente, è forse il più frequentato fra i signorili alberghi delle vicinanze di Londra.

Con i soli albergatori e osti italiani in Inghilterra si potrebbe vittoriosamente risolvere la nostra crisi vinicola, se il vino si sapesse adattarlo al gusto inglese, che richiede vino fatto, e non succo di uva imperfettamente fermentato.

Negli alberghi e ristoratori italiani sono annotati vini italiani. Vi si trovano generalmente il Barolo e il Chianti di Brolio, il Capri, il Lacrima di Napoli e gli spumanti di Piemonte. Altri vini saranno introdotti man mano.

Un vino destinato ad aver fortuna in Inghilterra è il Genzano della casa Ostini. Ancora vi è poco noto, ma quelli che lo bevono, prevedono un grande avvenire sul mercato inglese a questo vino.

Il merito di aver introdotto i primi vini italiani nelle « carte » dei ristoratori di Londra, è del Cirio, aiutato dal suo socio Narizzano, milionario ligure, del quale ho sentito dir bene da tutti. Il Narizzano è oggi il maggior negoziante di vini italiani a Londra, il maggiore, non il solo.

Nessuna colonia italiana in Europa può vantare una potenza finanziaria maggiore della colonia di Londra. Fra Zuccani, Bonacina, Arbib, Ortelli, Narizzano, Alattini e Fabricotti, volendo citare i più facoltosi, si mettono insieme parecchie dozzine di milioni. Sono la forza morale e finanziaria della colonia.

Al Bonacina, un lombardo tutto nervi, incanutito a quarant'anni in un lavoro senza requie, e all'Arbib, forte armatore, calmo e corretto come un inglese, si deve la vita della Camera di commercio, la cui utilità non è ancora abbastanza nota in Italia; all'Ortelli l'ospedale; al Fabricotti l'industria dei marmi; al Cirio, al Narizzano e al Grassi il crescente commercio dei vini; al Polenghi quello dei formaggi, soprattutto del gorgonzola; e al vecchio Zuccani la partecipazione calda ed efficace ad ogni buona opera nell'interesse comune.

Il nostro Re a Berlino

Dicesi che S. M. il Re si recherà a Berlino fra il 20 e 21 gennaio dell'anno prossimo, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

UN GIUDIZIO INGLESE
sulla nostra flotta

L'*Army and Navy Gazette* di Londra scrive:

I sentimenti degli italiani quando presentarono all'imperatore di Germania la loro magnifica flotta nella baia di Napoli, possono facilmente immaginarsi. Checchè possa aver pensato il monarca settentrionale delle loro truppe, paragonandole alle proprie legioni, circa a questa forza navale non vi potevano essere due opinioni.

L'Italia ha diritto di andar superba della flotta che ha costruito così rapidamente. E va data lode ai suoi governo e ai suoi uomini di mare che l'hanno creata con tanta rapidità ed energia.

Il varo del *Re Umberto* e la brillante rivista che lo seguì, sono avvenimenti nazionali e non vi è quindi da meravigliarsi dell'interesse che vi hanno preso gl'italiani.

Può venire il momento in cui noi pure possiamo sentire sollievo nel sapere che una seconda potenza navale è sorta sul Mediterraneo durante questi ultimi anni, e frattanto, come una nazione marittima verso un'altra, noi possiamo felicitare l'Italia della grande e potente forza, che potè mostrare al suo alleato.

Chiusura dell'Esposizione italiana in Londra

Si annunzia ufficialmente (stampa il *Morning Post*) che questa Esposizione si chiuderà mercoledì prossimo, dopo 6 mesi della sua apertura.

Sebbene la stagione sia stata eccezionalmente umida pure, l'Esposizione fu visitata da circa due milioni di persone e il concorso sarebbe stato anche maggiore se il tempo fosse stato migliore.

Qualcuno suggerì di riaprirla nella prossima primavera ed il progetto pare che incontri favore.

La riapertura della Camera

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato pubblica il decreto che convoca la Camera dei deputati l'8 di novembre col seguente ordine del giorno:

Sorteggio degli uffici; — riforma delle tariffe dei dazi sui prodotti chimici; — riforma della pubblica sicurezza; — progetto per la cassazione penale unica; — progetto sull'emigrazione; — progetto per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica; — riordinamento degli istituti d'emissione; — modificazione alla legge sul consiglio di Stato; — provvedimento a favore delle casse pensioni per gli operai; e vari altri progetti secondari presentati già alla Camera.

Gli stranieri in Francia

Carnot ha firmato il decreto che proroga fino al 1 gennaio del 1889 il termine accordato agli stranieri residenti in Francia per la dichiarazione della residenza.

Il vajolo nel Veneto

Molti comuni della provincia di Verona, Mantova e Vicenza sono invasi dal vaiolo. Il male prende serie proporzioni con molti decessi.

L'imperatore indignato

Si ha da Berlino 27:

L'imperatore espresse alla deputazione comunale il rammarico e l'indignazione, perchè mentre egli sforzavasi piu che poteva di garantire gli interessi dell'impero, la stampa berlinese sollevò la questione sugli affari della famiglia reale. Neppure un privato potrebbe tollerare questo procedere. Invita la deputazione a contribuire a far cessare l'inconveniente; amerebbe come berlinese di vivere fra i berlinesi.

Il disavanzo e il modo di coprirlo

L'on. Magliani nel Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo sabbato, si trattenne lungamente sulla questione finanziaria.

Dicesi ch'egli abbia precisato il disavanzo del 1887-88 e del bilancio corrente in oltre 100 milioni, ed abbia aggiunto di provvedere al disavanzo stesso colle risorse del Tesoro, aumentate dagli avanzi degli esercizi precedenti, e da qualche accrescimento del debito fluttante; e sperare che il resoconto sia migliore delle previsioni.

Sostenne il disavanzo avere un carattere provvisorio, derivante dalle anticipazioni di alcune spese, le quali avrebbero dovuto farsi in un lungo periodo di tempo; potersi fare assegnamento sopra le anticipazioni da chiedersi sui bilanci prossimi; essere però indispensabile correggere d'ora in poi il metodo di spendere le somme già ripartite, e limitare le spese per l'Africa.

Apertura delle Camere
in Bulgaria e in Grecia

Sabato venne aperta la Camera ellenica con un discorso del trono di re Giorgio.

Tutti i principi stranieri assistevano alla seduta.

Il discorso reale ringrazia per le vive e generali prove di simpatie pervenutegli per il suo giubileo ed annunzia il matrimonio prossimo del principe ereditario colla principessa Sofia di Prussia. Constata i progressi della Grecia e la situazione finanziaria eccellente.

Dice che la durata della pace e i progressi compiuti saranno i migliori difensori dei diritti della Grecia; ma se la guerra scoppiasse la Grecia proverà di nulla avere trascurato nell'interesse della difesa nazionale.

Anche la *Sobranje* bulgara venne aperta a Sofia con un discorso del principe Ferdinando, constatante che la causa bulgara si consolida sempre più. Accenna all'apertura della ferrovia bulgara che avvicina il principato al resto dell'Europa. Dice che l'esercito, dato il caso, saprà corrispondere, alla fiducia che la patria ha in lui. Enumera varii progetti che verranno presentati.

Un altro divorzio alle viste

I giornali parigini riportano una grande notizia a *sensation*, ed è questa:

Sarebbe in vista un divorzio fra il principe ereditario d'Austria-Ungheria Rodolfo e sua moglie, arciduchessa Stefania.

I giornalisti alla Camera francese

Nella seduta di sabbato s'impegnò vivissima discussione a proposito delle misure di rigore adottate per regolare l'accesso dei giornalisti nell'interno del palazzo Borbone.

Douville Maillefou approvò le misure e insultò la stampa. Anche Montjou, questore della Camera, difese i provvedimenti presi. Ne nacque un tumulto. De La Forge e Arène, che sono giornalisti, si dimisero da deputati, perchè la Camera non diede soddisfazione alla stampa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 29 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	763.6	762.1	762.6	760.8
Umidità relativa	62	38	58	57
Stato del cielo	sereno	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S W	N	—
Vento (vel. k.	0	2	4	0
Term. cent. .	12.9	18.7	12.5	13.8

Temperatura (massima 20.0 (minima 6.4
Temperatura minima all'aperto 4.6
Minima esterna nella notte 7.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 28 ottobre.

In Europa pressione ancora molto elevata nella Svizzera, sopra normale altrove; Bregenz 778, Madrid, Hermanstadt 775. In Italia pressione poco aumentata a nord, poco diminuita al sud, cielo vario sul versante Adriatico, sereno altrove venti settentrionali da deboli a freschi, barometro 777 all'estremo nord, intorno 775 al centro, intorno 773 al sud. Probabilità: Venti settentrionali da deboli a freschi, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società operaia generale. — In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in assemblea di seconda convocazione nella domenica 4 novembre alle ore 11 antim. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al 3° trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo, attivo e passivo per l'anno 1889.

Udine, 28 ottobre 1888.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Gli alpini a Palma. *Palmanova 26 ottobre.*

Circolava insistente la voce che ai primi del p. v. mese sarebbe qui giunto, per isvernare, un battaglione di alpini; invece essi vi anticiparono il loro arrivo. Infatti mercoledì 24 corr., col convoglio delle 4.30 pom. ne giunsero 130 circa provenienti da Roma, ove fecero parte del corpo di truppa passato in rivista da Umberto I° e da Guglielmo II°. Giovedì a completare il battaglione all'ora stessa ne arrivarono altrettanti. Buon numero di cittadini concorse alla stazione ed i militari furono accompagnati fino al quartiere, sito in piazza V. E.

Coll'aggiunta del menzionato battaglione viene raddoppiato il presidio; Palmanova acquisterà maggior vita e maggiormente ne avvantaggeranno alcuni esercenti.

Rendiamo vive grazie a chi si adoprò per ottenere il presente aumento di guarnigione.

Mania suicida. Pure da Palmanova riceviamo in data di ieri:

Il soldato Amadio Grigoli del 35° regg. fant. attendente del capitano veterinario Regis qui di guarnigione, ieri sera (27) fu assalito da febbre. Visitato alle ore 6 circa dal medico, giudicò che si potesse trattare di febbre tifoidea, per cui gli ordinò di recarsi all'infermeria. Il soldato parve acconsentisse e si mostrò perfettamente tranquillo, ma invece di andare all'infermeria, salì nell'alloggio del capitano, e sembra in un accesso di delirio, cagionato dalla febbre caricò un fucile da caccia, lo appoggiò al mento, col piede fece scattare il grilletto e si fece saltare le cervella.

La morte fu istantanea, la detonazione non fu avvertita da nessuno, perchè aveva avuto la precauzione di chiudere bene le porte e in casa in quel momento non c'era alcuno. Quando alle 11 il capitano tornò a casa e si recò nella propria stanza, si può immaginarsi come rimase a quell'orribile spettacolo!

Il soldato Grigoli era un buonissimo giovane, amato da tutti e specialmente dal capitano, ai servizi del quale era destinato; presto avrebbe terminata la sua ferma. Non lasciò alcun scritto, nè alcuno potè mai dubitare che egli potesse nutrire un così triste progetto.

Per i giuocatori del lotto. Causa la festa officiale di giovedì viene anticipata la chiusa del giuoco piccolo.

L'artistica cornice del bellissimo quadro del prof. Favero — che venne descritto nel precedente numero del nostro giornale — fu eseguita dal distinto scultore in legno Tomasoni, sopra disegno fornito dal medesimo professore.

Esposizione di Bologna. Il Comitato ha deciso di prorogare la chiusura.

Caduta fatale. Ci scrivono da Attimis:

Venerdì sera una povera donna di questo Comune, certa Caterina Londero, stava conducendo una sua vacca al beveraggio. Spaventatasi la bestia, che si dette alla fuga, la povera donna che voleva trattenerla fu gettata a terra, e, disgraziatamente, nella caduta si fratturò la gamba destra.

Venne tosto soccorsa e trasportata d'urgenza, su di un carro, a Faedis, per essere visitata da quel medico condotto, il quale, purtroppo, constatò la frattura della gamba stessa. Per la guarigione, colla stagione rigida che si approssima, ci vorrà del tempo.

Un monumento a Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento*:

L'egregio artista e amico nostro sig. Luigi De Paoli ci ha cortesemente comunicato che martedì prossimo (30) alle 10 ore del mattino, nel nostro Cimitero si inaugurerà il monumento sepolcrale che colla sua pietà gentile ha eretto alla memoria del fratello Francesco, il poeta che tutti ricordiamo, e della compianta signora Teresina Nason-Vicenzini.

A mezzo nostro l'artista lo partecipa agli amici che potranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Nello studio d'un pittore. — Non so se sia più bello un elegante e profumato salotto da signora od uno studio semplice da *pittore*.

Spieghiamoci: Non voglio che intendiate la parola *pittore* quale la intendono nel Friuli, cioè che *pittore* sia eguale a *imbianchino* od *imbrattamuri*; questo, di cui voglio parlare è un *artista*, un *pittore*, come lo s'intendeva nel trecento.

***

Le nostre belle lettrici non s'adombrino di quello che ho detto più sopra, io ripeto col Manzoni:

Ai posteri l'ardua sentenza.

Infatti cos'è di più bello, di più artistico, di più poetico, d'uno studio di *pittore*? Qua, e là si vedono sparsi schizzi incompiuti o capricciosi; su quelle parete si vede un abbozzo lasciato in asso, là un bel quadro compiuto, su cui cade con artistiche pieghe un pezzo d'antico drappo. Vedi in un vaso dei fiori appassiti, sul muro apposte delle spiche di frumento o di canne di palude: potrei continuare chi sa quanto se non avessi la paura di ipnotizzare i lettori colla mia iniqua prosa.

***

Voglio oggi parlarvi dello studio del nostro egregio prof. Favero, non del suo ultimo quadro però, che la mia penna non sarebbe competente come è quella del Tonissi, che ieri ne diede la descrizione, vi dirò solo quanto può dire un profano.

Entriamo: Ecco il prof. Favero che gentilmente v'accoglie e vi stringe la mano. Appena entrati nel sacro tempio dell'arte, l'occhio cade sui molti oggetti sparsi qua e là. Vedete dirimpetto alla porta una *trasformazione* bellissima del pittore stesso ed altri quadretti *di genere*. Sulle altre pareti ammirate un magnifico aquerello rappresentante la mietitura. C'è una contadinella che tiene alzato con ambedue le mani un fusto di mais, e ciò con una grazia indescrivibile.

Si scorge poi un altro bellissimo quadro che rappresenta una processione in Sicilia, coi costumi regionali; bisognerebbe fermarsi mezz'ora, anatomizzarlo, per ammirarlo veramente.

Voltati o visitatore! E guarda su di un cavalletto (non il deputato) appesi due quadretti, stupendi studii dal vero; quindi ti si presenta il capolavoro del Favero, il quadro ultimo da lui fatto... Ma non me ne intendo.....

Attraggono quindi i nostri sguardi altri diversi quadri tutti ammirabili, e bellissimo fra questi quello che rappresenta un paesaggio di Sicilia: *Tra Scilla e Cariddi*, bisogna vederlo per gustarlo. Gentilissimo quello d'una vecchia che si fa aiutare da un ragazzo a dipanare la lana; questo fanciullone ha più voglia di giuocare che dipanar lana, tanto più che c'è un altro ragazzo nascosto dietro la porta che ne lo invita.....

Basta, il proto bestemmia come un turco. Scappo!.....

Ofi.

L'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Dalla relazione presentata al Re dal ministro Boselli, togliamo quella parte che si riferisce all'insegnamento religioso:

Ed ora, se V. M. mi concede, dirò due parole circa una materia, che fu oggetto di lunga discussione, tanto nel seno della Commissione, che propose i programmi, quanto presso la Giunta del Consiglio Superiore. Intendo di parlare dell'insegnamento religioso, che nei programmi non è compreso.

Convinto come io sono, che contenuto in giusti limiti, esso costituisce un potente mezzo di educazione e una guarentigia di pace e di prosperità sociale, io non avrei acconsentito ad escluderlo dalle scuole. Non vi avrei acconsentito anche, perchè la sua soppressione mi sarebbe sembrata un'imprudenza, tenuto conto dei molti che lo desiderano. Mi affretto quindi a dichiarare che esso è mantenuto, qual è oggi, dal Regolamento 16 febbraio 1888 e nulla si muta delle presenti condizioni. Solamente non se ne dà il programma, perchè tanto la Commissione, quanto il Consiglio ritennero che lo Stato non abbia competenza per fare un programma di questo genere. Col rispetto che i tempi e le leggi impongono per la libertà di coscienza, colla tolleranza che tutti raccomandano e invocano come la più doverosa e la più sicura guarentigia di pace, lo Stato non può fare, nè direttamente, nè indirettamente, una professione di fede, che manchevole per alcuni, sarebbe soverchia per altri.

Tenuto a eguali riguardi verso di tutti, pure soddisfacendo anche colla scuola a un nobile bisogno sentito dai più, non può però prescrivere a sè stesso un'azione tanto precisa e determinata, da correr pericolo di offendere l'opinione così dei favorevoli, come dei contrari. Domandando che nessuno pretenda di imporsi ne in un modo nè in un altro all'opinione dei propri simili, ha il dovere di cominciare dal non imporsi esso per il primo. Così pensa la nazione a tutti maestra di ordinata libertà, l'Inghilterra, che anche professando per la religione il rispetto più sincero e riconoscendone la potenza moderatrice, tanto da mantenerne l'insegnamento nelle sue leggi sull'istruzione popolare, tuttavia nei programmi non ne parla, appunto per non entrare in determinazioni non accettabili dalle varie credenze. Tanto alla Commissione, quanto alla Giunta del Consiglio Superiore è parso consentaneo e a giustizia e a saggezza di seguire quest'esempio, ed io ho accettato e fatto mio il voto così dell'una, come dell'altra.

Una statistica segreta ed una pubblica. Se è vero quello che si legge in certi giornali, ciocchè proprio non credo che sia, sarebbe dal Vaticano partito l'ordine alle sacrestie di fare alla chetichella una statistica di quelle famiglie che sono favorevoli al papa-re e di quelle altre, che seguono il detto della vecchia canzone popolare, che comincia così:

Uno, due, tre
Il papa non è re
Il re non è papa ecc.

Io mi ricordo di avere letto in certe memorie del tempo del risorgimento nazionale, in cui non essendo ancora libero il Veneto, Gorgovesky (non so proprio se scrivo bene quel nome) governatore austriaco a Venezia, aveva emanato una circolare segreta agli I. R. Delegati suoi dipendenti, perchè facesse la lista di tutti quelli che *erano sospetti* di essere contrarii al domininio dell'Austria, e che fatta conoscere questa circolare a Cavour che col Re Vittorio Emanuele visitava Milano nei primi mesi del 1860, questi mostrò la copia della circolare da lui ricevuta ai diplomatici che avevano accompagnato il Re d'Italia in quella città, e ch'egli potè presto convincersi, che una simile statistica era inutile affatto e che bastava copiare il censo, che allora era in mano dei parrochi, invece dei sindaci, per mandarlo a Gorgowsky.

Di ciò era persuaso anche il diplomatico inglese Sir Layard, che fece stampare nel *Times* quella circolare a lui pure mandata; per cui il pubblico di tutta l'Europa si persuase, che quella statistica era inutile, giacchè tutti i Veneti volevano libera l'Italia ed unire al Regno la loro regione. Così anche il Gorgowsky del Vaticano può persuadersi, che della Capitale dell'Italia è la stessa cosa. Tutti coloro che godono il beneficio di appartenere a codesta Capitale, sono per l'Italia e contrari affatto ai nemici della sua unità.

Io per parte mia dubito perfino, che al Vaticano sieno così ignoranti da non sapere questo, sicchè i 400.000 Romani ed Italiani staranno da una parte, e che anche le poche centinaja che dessero il loro nome alla lista contraria, se lo fanno, gli è per la sicurezza che il loro nome dovunque si trovi non gioverà punto a distruggere l'*intangibilità* di Roma capitale dell'Italia. L'ottimo Direttore della Statistica nazionale comm. Bodio pure potrà occuparsi di tutt'altra cosa che di questa statistica.

Alfa Beta

Furto continuato. Un certo T. L. che abita in via Giovanni di Udine, da lunga pezza disoccupato, si era dato da qualche tempo ai furti campestri.

Egli prediligeva il granoturco, perchè più comodo pel trasporto e per la vendita.

Ma tanto va la gatta al lardo finchè ci lascia lo zampino; ed il nostro galantuomo l'altro ieri, venne dalla guardia campestre, trovato in fragrante furto di panocchie, in un fondo fuori Porta Ronchi.

Peccato che il T. non potè venir arrestato, poichè lesto di gambe come una lepre, potè darsi alla fuga e non venne raggiunto.

Ora il T. dovrà aggiustare le sue partite.... d'onore coi competenti tribunali, ai quali vennero trasmessi, gli atti pel relativo procedimento.

Ferimento accidentale. Ieri sera alle 8 1/2 certa Caterina Decorti, venendo dallo stradale di Palmanova e nelle vicinanze della Città, mentre guidava un carrettino sorretto da un cavallo, ed essendosi questo impennatosi per essersi adombrato, essa si gettò dal veicolo, e caduta malamente, riportò frattura ad una gamba.

Morte accidentale. *Bicinicco 27.* Ieri l'altro, Cecotto Raimondo, bambino di 6 mesi, essendosi rivoltato nella culla in modo da rimanere colla bocca contro il guanciale, morì per soffocazione.

Teatro Minerva. Nelle due scorse sere si fecero due pienone. *Massinelli in vacanza* e la *Sinfonia del maester Pastizza*, che si diedero sabbato per beneficiata del Cavalli, furono due nuovi trionfi di questo distinto attore. Il pubblico gli fece spesse e calorose ovazioni.

Ieri sera *On milanes in mar* lasciò molto a desiderare, e questo lo dobbiamo attribuire principalmente alla mancanza del vero *napoletano*, che rappresenta una parte importantissima in questo *vaudeville*. Fu ommessa la scena della marionetta e la canzone milanese *Barborin*.

La bellissima canzone di chiusura «Funiculì, funiculà» fu cantata con pochissimo brio, ommettendo anche in queste due strofe.

Fu però graziosissima la signorina De Paoli nella *Camesella*.

La luna del mel del sur Pancrazi

venne recitata con molta spigliatezza da tutti i partecipanti.

Il *balletto* piacque come nelle altre sere.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Pomarella e Pertevani*, commedia in 3 atti di Ferravilla (nuovissima per Udine).

Nuovo passo a tre eseguito dalla coppia danzante in unione alla ballerina Bellini.

Chiuderà lo spettacolo la replica a richiesta del vaudeville in un atto *On milanes in mar*.

La *Compagnia milanese* si trattiene ancora per poche recite, e in questi ultimi giorni, speriamo, il teatro sarà frequentatissimo.

Sabbato 3 novembre darà la prima rappresentazione la drammatica compagnia diretta dal *cav. Angelo Diligenti*. In settimana daremo l'elenco degli artisti che la compongono.

Nel corso della stagione si daranno le seguenti produzioni nuovissime per Udine:

Lorenza, L. Marenco — *Tristi Amori*, G. Giacosa — *Deus ex machina*, E. Deuvery — *Alsazia*, Erkman — *Diavoli Neri*, V. Sardou — *Fiacre 229*, A. Najac — *Giordano Bruno*, I. Versani — *La ciocca d'oro*, L. Gualtieri — *Domator di leoni*, P. Ennequim.

Pagine friulane. Ieri è uscita l'ottava dispensa di questo periodico mensile. Contiene scritti del marchese Pietro di Colloredo-Mels, dei professori Bonini, Fiammazzo, Osterman ecc. ecc.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 35 contiene:

295. Nel giudizio di spropriazione incoato da Somma G. B. di Piano di Arta contro Mussinano Catterina ed altri, si rende noto che nel Tribunale di Tolmezzo il 13 dicembre p. v. alle 10 seguirà l'incanto di immobili.

296. Foghin Gio. Maria fu Leonardo di Celant di Vito d'Asio (Spilimbergo) accettò col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Foghin Gio. Maria di Gio. Maria.

298. Il 10 novembre p. v. alle ore 11 ant. si procederà presso l'ufficio comunale di Pordenone ad un primo esperimento, ed ove occorra ad un secondo nel sabbato successivo, per l'appalto per un triennio decorribile dal 1 gennaio p. v. dei diritti di occupazione dell'are e spazi comunali congiuntamente a quelli procedenti dalla misurazione dei cereali sul pubblico mercato alla Loggia Municipale sulla base dell'attuale canone di lire 3205.

299. Presso la segreteria municipale di Latisana e per giorni 15 dal 20 corr. sono esposti gli atti relativi al progetto tecnico per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla via Vendramin mette alla stazione ferroviaria.

300. L'esattore del Comune di Manzano fa noto che nel giorno 16 novembre p. v. a Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una ditta debitrice verso dell'esattore che fa procedere alla vendita.

301. Per 15 giorni continui dal 20 corr. resteranno depositati presso l'ufficio municipale di Pasian di Prato il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte intestate nei registri catastali colle indennità offerte per la costruzione del Canale del Ledra detto di Basaldella attraverso il territorio di Pasian di Prato.

302. L'ufficio del Genio civile governativo in Udine, viene autorizzato alla immediata occupazione di terreno e stabili in conseguenza del lavoro di costruzione del 5° tronco della strada nazionale carnica n. 1. Coloro che avessero ragioni sulle indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro il termine perentorio di giorni 30 dal 22 corr.

(Continua)

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 21 al 27 ottobre 1888

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 10
Id. morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 24

Morti a domicilio.

Anna Croattini-Nardoni fu Pietro di anni 73 contadina — Leone Cantoni di Angelo di mesi 9 — Prof. Giovanni Battista Zuccaro fu Antonio d'anni 53 ingegnere — Giulia Esposta-Visintini d'anni 70 casalinga — Emilia Muserle di Domenico d'anni 22 cappellaia — Pietro Missio fu G. B. d'anni 70 ortolano — Amilcare Martinelli fu Gio. Batta di anni 1 — Alessandro Tscheffkine fu Vladimiro d'anni 88 pensionato — Anita Tajariol di Alviso di anni 2 e mesi 3 — Giuseppe Ferigutti fu Gio. Batta d'anni 71 servo — Regina Michelutti-Novelli di Domenico d'anni 27 contadina — Ada Della Pietra di Vittorio di anni 1 e mesi 9 — Domenica Tilatti-Buzzi di Mattia d'anni 37 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Romilda Felanelli di giorni 14 — Giovanni Battista Zanoni di mesi 1.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Durissini fabbro con Carolina Pellarini setaiuola — Giuseppe Gori calzolaio con Anna Maria Della Vedova contadina — Italico Rubic ingegnere con Silvia Braidotti agiata — Giuseppe Sattolo guardia daziaria con Angela Colussa panieraja.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Antonio Antonutto agricoltore con Maria Rizzi setaiuola — Pietro Moretti acciottolataio con Anna Wladislovich casalinga — Giov. Battista Fontanini agricoltore con Maria Maddalena Tami lavandaia — Domenico Vidussi agricoltore con Caterina Sturam contadina — Vittorio Centa calzolaio con Santa Marcuzzi casalinga — Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola — Giulio Brunetti facchino con Rosa Feruglio casalinga.

Un monumento innalzato in Germania

ad un soldato francese.

Scrivono da Fürstenwalde ai giornali francesi:

Giuseppe Termose, soldato francese, era nato a Saint-Hilaire; prese parte alla guerra del 1870 come guardia mobile nel 76° reggimento; è morto nel 1871, all'età di 21 anni, dopo di essere stato curato nell'ospedale di Furstenwald, una piccola città dell'impero germanico.

I vecchi soldati del luogo, costituiti in associazione di veterani, hanno testè deciso di far innalzare un monumento funebre sulla tomba del soldato francese morto in terra straniera, servendo la sua patria.

Essi ne hanno informato, col mezzo del loro presidente, il ministro della guerra francese, pregandolo di portare il fatto a conoscenza della famiglia del defunto.

I genitori di Termose hanno già ricevuto la comunicazione ufficiale.

Proteste muliebri dell'altro mondo

Le zitelle dello Stato Minnesota, in America, si sono associate allo scopo di ottenere, mediante attivissima propaganda, che si emani una legge la quale stabilisca che ogni uomo il quale avendo l'età per ammogliarsi fa la corte ad una fanciulla o ad una vedova, debba dichiarare esplicitamente entro quattro settimane se ha intenzione di sposarla.

I celibi di Minnesota sostengono che quattro settimane sono poche per conoscere una donna e chiedono almeno, nel caso che la legge venga promulgata, un termine doppio.

TELEGRAMMI

A Minghetti

Bologna 28. Oggi si inaugurò nell'aula magna dell'Accademia di Belle Arti la lapide e il busto a Minghetti che ivi nel 1859 presiedette le adunanze dell'assemblea costituente delle Romagne.

Il congresso delle Banche popolari

Bari 28. A mezzogiorno venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Assistono oltre 350 rappresentanti di ogni parte d'Italia fra cui parecchi deputati. Su proposta del gruppo delle Banche popolari romagnole, Luzzatti è acclamato benemerito del credito popolare italiano. Il congresso comincierà domani i suoi lavori.

Un accordo cogli assortini

Roma 27. Il *Popolo Romano* ha da Massaua, in data 15 corrente, che i capi assortini offersero al Comando italiano di proteggere le carovane lungo la via di Arkiko-Haddois-Adua, mediante la tassa di un tallero venendo a Massaua e di un mezzo tallero da Massaua all'Abissinia. Credesi che la proposta sarà accettato.

Tra pochi giorni la Commissione geodetica si recherà all'Agametta.

Boulangeide

Parigi 27. Un banchetto fu offerto iersera a Boulanger nell'avenue Lovendal di 800 coperti. Nessun incidente.

Boulanger pronunziò un discorso affermando che il paese vuole oggi riforme profonde serie e che la revisione si farà. Il progetto del governo è derisorio, costituisce un insulto e una sfida all'opinione pubblica. La revisione che il paese vuole è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità, la revisione non può essere che repubblicana. Bisogna creare la repubblica nazionale che riunirà tutti gli uomini di buona volontà degli antichi partiti e renderà pacificamente alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa fra le nazioni.

Parigi 28. Iersera dopo il banchetto, Boulanger partì fra acclamazioni. La carrozza fu circondata da parecchie centinaia di persone che cantavano la Marsigliese e gridavano viva la revisione e Boulanger! Esse accompagnarono il generale fino a casa. Alcuni fischi lungo il percorso.

La polizia aveva tentato invano di disperdere i dimostranti.

Contro la schiavitù

Colonia 28. Si tenne una numerosa adunanza popolare per la soppressione della schiavitù in Africa. Vi assistevano anche l'arcivescovo, le autorità militari e civili. La risoluzione approvata dichiara la soppressione della schiavitù essere dovere comune di tutti gli stati cristiani, segnatamente degli Stati del Congo, dell'Inghilterra e della Germania. Esprime la fiducia che il governo dell'impero salvaguarderà efficacemente l'onore, la bandiera e gli interessi tedeschi.

Un discorso di un generale francese

Parigi 28. Il *Petit Journal* riproduce il discorso che il generale Mirabel pronunziò a Nancy rispondendo al prefetto. Mirabel disse: sono lieto d'essere chiamato al comando della frontiera. Ispiratevi al vostro antico adagio: *non inultus premor*. Quanto a me, assicuratevi che farò tutto il possibile perchè il vostro dipartimento cessi d'essere dipartimento di frontiera. Ove passarono i nostri padri passeranno bene i figli.

Il giubileo reale

Atene 28. Le squadre italiana e tedesca sono giunte ieri al Pireo. Attendesi la squadra russa. Il Re riceverà domani gli inviati straordinari delle potenze. La stampa ministeriale fa vivi elogi del messaggio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 ottobre.

Venezia	33	49	54	51	88
Bari	15	25	42	23	24
Firenze	45	46	14	62	70
Milano	12	5	22	40	30
Napoli	39	87	46	58	44
Palermo	77	1	84	24	66
Roma	42	35	33	12	70
Torino	56	51	31	85	64

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 ottobre

R. I. 1 gennaio	96.08	Londra 3 m. a v.	25.31
» 1 luglio	98 25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 210.|— a 210.|50

FIRENZE 27 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 17 1|2	Banca T.	—.—
Francese	101.06 |—	Credito I. M.	976.—
Az. M.	793.—	Rendita Ital.	98.17 1|2

LONDRA 26 ottobre

Inglese	97 7|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 |—	Turco	—.—

BERLINO 27 ottobre

Berlino	164.40	Lombarde	—.—
Austriache	255.—	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 29 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —|

MILANO 29 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 |—

PARIGI 29 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA – UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Franceforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 871 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Ottobre e Novembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale		
	Sirio	partirà il 15 Ottobre 1888
»	**Umberto I**	» 1 Novem. »
»	**Regina Marg.**	» 15 » »
»	**Manilla**	» 30 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale		
	Po	partirà il 22 Ottobre 1888
»	**Roma**	» l' 8 Novem. »
»	**Birmania**	» 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti